



I.I.S. "FEDERICO II DI SVEVIA"
Liceo Scientifico - Classico - Linguistico - Scienze Applicate e Sportivo
Via G. Verdi, 1- 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.24434/35



LICEO
ARTISTICO
MELFI
MARIO
FESTA
CAMPANILE

Piazza Mazzini - 85025 - Melfi (PZ)
T. 0972.21131



I.I.S. FEDERICO II DI SVEVIA-MELFI
Prot. 0011370 del 10/10/2025
V (Uscita)



I.I.S. FEDERICO II DI SVEVIA – MELFI

REGOLAMENTO

PER LA PREVENZIONE E PER IL CONTRASTO

DEI FENOMENI

DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO



“Segui sempre le tre “R”:
Rispetto per te stesso,
Rispetto per gli altri,
Responsabilità per le tue azioni.

Approvato dal Collegio docenti con delibera n. 28 del 30 /09/2025
e dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 4 del 30 /09/2025



SOMMARIO

PREMESSA

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. IL BULLISMO
3. IL CYBERBULLISMO
4. RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE
5. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO
6. SCHEDA DI SEGNALAZIONE DI CASI DI PRESUNTO BULLISMO/CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola rappresenta il luogo in cui gli studenti trascorrono gran parte del loro tempo, vivono i processi di apprendimento, cogliendo occasioni di crescita intellettuale e di arricchimento culturale, di maturazione, di sviluppo, di consapevolezza critica e di responsabilità ma al contempo si confrontano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e gli occasionali insuccessi.

La scuola, in cooperazione con le famiglie, ha il compito di educare e di sorvegliare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro percorso di crescita e di apprendimento. Per tale ragione essa attua interventi educativi e formativi, nonché regole di comportamento e relative sanzioni per contenere ed eliminare ciò che compromette il benessere dei singoli alunni.

Il Patto Educativo di Corresponsabilità e il presente regolamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo sono strumenti e manifestazioni di tale intento. In particolare, questo Regolamento risponde alle norme a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni sopra citati delineate dalla legge del 29 maggio 2017, n.71 e alle disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo delineate dalla Legge del 17 maggio 2024, n.70

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica,



irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;

- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- direttiva MIUR n. 1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, ottobre 2017;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MI, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

2. IL BULLISMO

Il termine italiano “bullismo” è la traduzione letterale dell'inglese “bullying”, parola comunemente usata nella letteratura internazionale per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in contesto di gruppo. Il bullismo si configura come un fenomeno dinamico, multidimensionale e relazionale che riguarda non solo l'interazione del prevaricatore con la vittima, che assume atteggiamenti di rassegnazione, ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi.

Il comportamento del bullo è un tipo di azione continuativa e persistente che mira deliberatamente a far del male o danneggiare qualcuno. La modalità diretta si manifesta in prepotenze fisiche e/o verbali. La forma indiretta di prevaricazione riguarda una serie di dicerie sul conto della vittima, l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di calunnie e di pettegolezzi e altre modalità definite di “cyberbullying” inteso quest'ultimo come particolare tipo di aggressività intenzionale agita attraverso forme elettroniche.

Per bullismo si intendono quindi **tutte quelle azioni di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di una persona**, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un'altra persona percepita come più debole, cioè la “vittima”. Questa la definizione data nella Legge 70/2024: *«per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di*



una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»

Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti, (singolarmente o all'interno di un gruppo), da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona. Nel bullismo identifichiamo le figure e i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste, gli osservatori.

Affinché si possa parlare di **bullismo**, devono essere presenti alcune **caratteristiche fondamentali**:

- **i protagonisti** sono ragazzi che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- **l'intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
- **la pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **la persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- **l'asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
- **l'incapacità della vittima di difendersi**: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
- **la rigidità**: i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **la paura**: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale** (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, **bullismo psicologico**); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (**bullismo strumentale**);
- **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto



(**bullismo sociale**), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (**bullismo manipolativo**).

3. IL CYBERBULLISMO

Il fenomeno del **cyberbullismo** è definito dalla Legge 71 del 29 maggio 2017 come «*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*» (art.1).

Questa **forma di bullismo, esercitata a distanza attraverso strumenti informatici** (e-mail, sms, whatsapp, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete ecc.), si traduce in numerose forme di aggressione e molestie, spesso accompagnate dall'anonimato e accresciute dal fatto che la distanza del persecutore rispetto alla vittima rende più difficile la percezione della sua sofferenza. Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

1. **anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
2. **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo;
3. **manca di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
4. **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti situazioni:

- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- **Flaming**: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **Impersonificazione**: accesso illecito a un account altrui con lo scopo di utilizzarlo per inviare



messaggi offensivi o denigratori, così da screditare e danneggiare la vittima.

- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **Sexting:** invio di messaggi via smartphone e internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

4. RESPONSABILITÀ E AZIONI DI PREVENZIONE

L'I.I.S. Federico II di Svevia di Melfi ribadisce con fermezza l'inaccettabilità di ogni forma di prepotenza, violenza, sopruso, bullismo e cyberbullismo.

Attraverso i propri regolamenti, il **Patto di corresponsabilità**, il **Protocollo per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo e strategie educative** mirate a promuovere relazioni sociali positive, coinvolge l'intera comunità educante in un lavoro condiviso di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima scolastico e di sostegno agli studenti in difficoltà.

La **prevenzione**, elemento centrale per contrastare il bullismo e favorire un ambiente basato sul rispetto e sulla collaborazione, si realizza mediante iniziative e misure specifiche che richiedono la collaborazione costante tra scuola e famiglie. Per questo motivo è fondamentale che genitori e insegnanti siano formati e aggiornati, acquisendo conoscenze e competenze adeguate.

Le attività educative, realizzate con il contributo di tutte le componenti scolastiche e delle famiglie, rappresentano strumenti di **intervento preventivo**, sia di tipo universale sia mirato. Nel secondo caso esse si rivolgono a gruppi classe specifici, a seguito di una valutazione del clima interno alla singola classe e, più in generale, all'intero Istituto. Tale valutazione costituisce il primo passo della prevenzione ed è effettuata attraverso l'osservazione dei comportamenti degli studenti da parte dei Consigli di Classe.

Anche l'osservazione da parte dei genitori, nel contesto domestico, e di tutto il personale scolastico riveste un ruolo decisivo, poiché consente di cogliere e interpretare i **segnali di disagio**. Le vittime di bullismo possono manifestare sintomi fisici o psicologici, quali cambiamenti improvvisi nel comportamento, stati d'ansia, bassa autostima, calo del rendimento scolastico, disinteresse, frequenti scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei e tendenza all'isolamento.

Al contrario, i comportamenti da monitorare nei potenziali bulli o cyberbulli includono aggressività verbale, atteggiamenti arroganti e provocatori verso compagni, insegnanti o adulti, derisione dei coetanei percepiti come più deboli o diversi, scarsa empatia e l'eventuale possesso di denaro o oggetti di dubbia provenienza.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo adottati dall'Istituto "Federico II di Svevia" di Melfi includono:



- l'individuazione di un **docente referente per il bullismo e il cyberbullismo**, che coordina le attività di prevenzione, tiene i rapporti con famiglie e territorio e monitora i casi segnalati;
- la costituzione di un **Team antibullismo**, che collabora con il referente nella progettazione di iniziative formative e nella gestione e monitoraggio dei casi;
- l'individuazione dei membri del **Tavolo permanente di monitoraggio**;
- l'attuazione di **progetti e laboratori**, anche con il contributo di figure professionali esterne, finalizzati ad accrescere le competenze digitali degli studenti e a renderli consapevoli dei rischi connessi all'uso della rete;
- la realizzazione di **progetti didattici ed extra-didattici** per promuovere inclusione, rispetto reciproco e collaborazione, favorendo un clima relazionale positivo tra pari;
- attività di **formazione all'uso corretto degli strumenti digitali** e di sensibilizzazione sui temi della comunicazione multimediale, anche attraverso discipline specifiche come *Teorie e tecniche della comunicazione*;
- l'adozione di una **politica scolastica integrata**, che traduca la prevenzione in un insieme coordinato di azioni condivise da tutte le componenti della comunità educante, come previsto dalle *Linee di orientamento 2021*.

5. DISTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è la figura di garanzia per l'attuazione del regolamento e per la promozione della cultura del rispetto e della legalità. È suo compito

- assicurare l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari in materia di bullismo e cyberbullismo;
- promuovere iniziative formative rivolte a docenti, studenti e genitori;
- favorire la collaborazione con enti esterni, associazioni e servizi territoriali;
- disporre, quando necessario, provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati agli episodi rilevati, sempre con finalità educativa e rieducativa.

Referente bullismo e cyberbullismo

Il referente, nominato dal Dirigente, svolge un ruolo di coordinamento e di riferimento per tutta la comunità scolastica. In particolare:

- pianifica e coordina le attività di prevenzione e sensibilizzazione;
- raccoglie e gestisce le segnalazioni di episodi sospetti o accertati;
- mantiene rapporti con le famiglie, le forze dell'ordine, i servizi sociali e le autorità competenti;
- supporta i Consigli di Classe nell'analisi dei casi e nella definizione delle strategie di intervento;
- predispone report periodici sull'andamento delle azioni di prevenzione e gestione dei casi.



Team antibullismo

Il team è formato da docenti individuati dal Dirigente opera a stretto contatto con il referente. I suoi compiti comprendono:

- ideare e realizzare progetti educativi e campagne di sensibilizzazione;
- promuovere attività di educazione alla legalità, al rispetto e alla cittadinanza digitale;
- affiancare il referente e i docenti nella gestione e monitoraggio dei casi, fornendo strumenti e metodologie operative;
- elaborare linee guida interne per uniformare le pratiche educative e disciplinari;
- monitorare costantemente il clima relazionale all'interno della scuola.

Tavolo permanente di monitoraggio

L'Istituto Federico II di Svevia di Melfi istituisce un *Tavolo permanente di monitoraggio*, quale organismo di confronto, osservazione e valutazione continua delle azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Il Tavolo è composto dal **Team antibullismo**, dai **Rappresentanti d'Istituto degli studenti e dei genitori**.

I suoi compiti principali sono:

- monitorare costantemente il clima scolastico, raccogliendo segnalazioni, osservazioni e dati relativi a episodi di disagio o di conflitto;
- valutare periodicamente l'efficacia delle misure preventive e correttive adottate dall'Istituto, individuando punti di forza e criticità;
- proporre attività di sensibilizzazione rivolte a studenti, docenti e famiglie, per consolidare la cultura della legalità, del rispetto reciproco e della cittadinanza digitale;
- favorire il dialogo tra tutte le componenti della comunità scolastica, promuovendo la corresponsabilità educativa;
- elaborare un report annuale da condividere con il Collegio Docenti e il Consiglio d'Istituto, in cui vengono presentati i risultati delle azioni svolte e le proposte di miglioramento.

Consigli di Classe

I Consigli di Classe hanno un ruolo centrale nell'osservazione e nella prevenzione. Essi:

- osservano con continuità i comportamenti degli studenti, cogliendo eventuali segnali di disagio o criticità;
- segnalano tempestivamente episodi sospetti al referente, al Team o al Dirigente;
- promuovono attività educative mirate nelle classi più a rischio;
- sostengono le vittime attraverso strategie di inclusione e rafforzamento del gruppo dei pari;
- favoriscono la partecipazione attiva degli studenti nella costruzione di un ambiente positivo.



Docenti

Tutti i docenti, indipendentemente dal ruolo nel Consiglio di Classe, contribuiscono alla prevenzione e alla gestione dei casi. In particolare:

- creano un clima inclusivo, basato sul rispetto reciproco e sulla valorizzazione delle differenze;
- adottano metodologie didattiche cooperative e inclusive, che riducano l'isolamento di alcuni studenti;
- prevengono e gestiscono conflitti interpersonali con modalità educative;
- fungono da modello positivo di comportamento, trasmettendo messaggi coerenti di rispetto e legalità.

Personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario partecipa anch'esso alla prevenzione, con funzioni di osservazione e vigilanza. In particolare:

- segnala eventuali episodi critici rilevati negli spazi comuni (corridoi, cortili, mense, palestre);
- contribuisce alla costruzione di un clima scolastico positivo attraverso atteggiamenti di disponibilità e accoglienza;
- collabora con i docenti e con il referente per la gestione tempestiva delle situazioni problematiche.

Genitori

Le famiglie hanno un ruolo decisivo nel percorso educativo degli studenti. Esse:

- osservano i comportamenti dei figli anche in ambito domestico, cogliendo segnali di disagio o cambiamenti improvvisi;
- collaborano attivamente con la scuola nella gestione dei casi, favorendo il dialogo e la condivisione di strategie;
- partecipano alle attività di formazione e sensibilizzazione promosse dall'Istituto;
- rafforzano nei figli il rispetto delle regole e dei valori di convivenza civile.

Studenti e studentesse

Gli studenti e le studentesse sono protagonisti attivi della vita scolastica e della prevenzione del bullismo. Essi:

- sono chiamati a rispettare le regole di convivenza civile e a promuovere atteggiamenti inclusivi;
- hanno la responsabilità di segnalare episodi di bullismo o cyberbullismo, anche attraverso i canali di ascolto messi a disposizione dall'Istituto;
- sostengono i compagni in difficoltà, contribuendo a creare una rete di solidarietà tra pari;
- partecipano ai progetti di prevenzione, diventando promotori di una cultura del rispetto e della legalità.



6. PROCEDURE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O DI CYBERBULLISMO

L'I.I.S. Federico II di Svevia considera come una violazione seria comportamenti riconosciuti come bullismo e cyberbullismo, applicando sanzioni in accordo con il Regolamento di Istituto e con quanto previsto in questo regolamento. Gli atti di bullismo o cyberbullismo verranno puniti, dando priorità a misure disciplinari riparative, attraverso attività didattiche che incoraggiano la riflessione e progetti di utilità sociale all'interno della scuola. In situazioni più gravi, dopo aver verificato l'episodio, si procederà contattando le autorità giudiziarie o la Polizia Postale che potranno investigare e, con l'approvazione dell'autorità giudiziaria, rimuovere i contenuti dannosi e illegali ancora disponibili online e cancellare l'account del cyberbullo che viola le norme comportamentali.

La scuola si impegna principalmente a proteggere il benessere psico-sociale sia della vittima che del bullo, perciò offre uno sportello di ascolto, gestito dalla psicologa della scuola, per fornire supporto psicologico alle vittime di bullismo e alle loro famiglie e per avviare un percorso di recupero per il bullo affinché simili episodi non si ripetano in futuro.

In caso di atti di bullismo o cyberbullismo si dovrà seguire la seguente procedura:

- a. **Segnalazione:** chiunque (studenti, genitori, personale scolastico) venga a conoscenza di un atto configurabile come atto di bullismo o cyberbullismo dovrà darne **comunicazione immediata** al **Coordinatore di classe, al Referente, ai docenti del Team antibullismo e cyberbullismo, al Dirigente Scolastico**. Potrà procedere alla segnalazione anche compilando la **Scheda di segnalazione**, disponibile sul sito web dell'Istituto e in formato cartaceo presso la segreteria dell'Istituto e allegato in calce al *Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo (Allegato 1)*, e consegnata *brevi manu* presso la Segreteria didattica o inviata all'indirizzo mail dell'Istituto pzis02700b@istruzione.it. La segreteria la consegnerà al Coordinatore di classe, al Referente, ai docenti del Team Antibullismo e cyberbullismo, al Dirigente Scolastico.
- b. **Raccolta informazioni e valutazione dei fatti:** Il Coordinatore di classe coadiuvato dal Referente e dal Team antibullismo e cyberbullismo condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di raccogliere informazioni su quanto accaduto e valutare la tipologia e la gravità dei fatti. Potranno essere a tal fine svolti colloqui individuali con la presunta vittima, con il presunto bullo (o il gruppo), eventualmente con vittima e bullo insieme (se le condizioni di consapevolezza lo consentono), con i genitori della vittima, con i genitori del bullo.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva



raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

Potrà inoltre essere convocato un Consiglio di classe straordinario per ottenere approfondimenti dagli altri docenti.

- **Valutazione approfondita.** Una volta raccolte le testimonianze, convocati dal Dirigente il Referente e i docenti del Team Antibullismo cyberbullismo, il coordinatore di classe procedono alla valutazione approfondita del caso redigendo la *Scheda di valutazione approfondita*, allegata in calce al *Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo (Allegato 2)*. Se i fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola. Qualora invece i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e/o di cyberbullismo, il Team e il Coordinatore di classe aprirà una procedura con gli interventi da intraprendere.

Delle decisioni assunte in fase di valutazione dei fatti viene redatto apposito verbale o si verbalizza in occasione del Consiglio di classe.

- a. **Interventi:** A seguito di un'approfondita valutazione il Coordinatore di classe e il Referente, coadiuvati dal Team e dal Consiglio di classe, sceglieranno come gestire il caso attraverso uno o più interventi. Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri attraverso:
 - **Approccio educativo con la classe:** Percorsi basati su stimoli culturali; promozione della competenza emotiva, dell'empatia e dell'assertività; individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe; promozione di strategie di coping positivo.
 - **Intervento individuale con il bullo e con la vittima** Colloqui di responsabilizzazione; colloqui riparativi; approcci disciplinari (sanzione costruttiva); interventi psico-educativi.
 - **Gestione della relazione all'interno del gruppo** con colloqui con mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto; incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.
 - **Coinvolgimento della famiglia** con uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal Team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.
 - **Supporto intensivo a lungo termine** nei casi più gravi, coinvolgimento di altri enti nel territorio per la gestione della situazione

Tuttavia, in linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- **supporto e protezione alla vittima** per evitare che si senta responsabile;
- **comunicazione alla famiglia della vittima** tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e



- analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola;
- **comunicazione alla famiglia del bullo/cyberbullo** tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell'affrontare la situazione, si analizza l'eventuale necessità di supporti personalizzati (interventi psico-educativi ecc.);
 - **convocazione straordinaria del Consiglio di classe**: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
 - **lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo** sulle decisioni prese dal Consiglio di classe;
 - **eventuale denuncia** all'autorità giudiziaria in caso di reato.

Sanzioni

L'Istituto Federico II di Svevia riafferma quanto stabilito nel **Regolamento di istituto**, sottolineando il valore formativo ed educativo dei provvedimenti disciplinari. Le sanzioni non hanno finalità punitive, bensì mirano a favorire la riflessione critica sull'errore commesso, la presa di coscienza delle proprie azioni e la ricostruzione di relazioni positive.

I provvedimenti disciplinari seguono il principio della **gradualità**, proporzionati alla gravità del comportamento e alle sue conseguenze. È inoltre prevista la possibilità di **commutare la sanzione** in attività utili alla comunità scolastica o in percorsi di riflessione guidata, affinché lo studente possa trasformare l'errore in occasione di crescita personale e responsabilizzazione.

Nei casi in cui il comportamento configuri un **reato**, si procederà con l'avvio della procedura giudiziaria (solo per soggetti **ultraquattordicenni**), mediante denuncia alle autorità competenti (Questura, Carabinieri o Procura della Repubblica).

Qualora la famiglia si mostri non collaborativa, giustifichi i comportamenti scorretti, adotti atteggiamenti oppositivi o riveli una condizione di inadeguatezza o debolezza educativa, o ancora nei casi di **recidiva**, la scuola si riserva di procedere con una **segnalazione ai Servizi Sociali del Comune**, affinché vengano attivati interventi di tutela e sostegno.

Monitoraggio

Il processo di monitoraggio riveste un ruolo centrale per verificare l'efficacia delle misure adottate e per garantire che la vittima non rimanga esposta a ulteriori sofferenze.

- **Consiglio di Classe**: in collaborazione con il **Coordinatore di classe**, il **Referente** e i **docenti del Team antibullismo** e le altre figure coinvolte, ha il compito di osservare e valutare attentamente l'evoluzione della situazione. In particolare, monitora:
 - l'eventuale cambiamento nel comportamento del bullo/cyberbullo;



- il grado di consapevolezza e responsabilità acquisito dall'autore dell'atto;
- l'efficacia delle misure educative e disciplinari applicate;
- il benessere e la sicurezza psicologica della vittima.

mediante *Scheda di monitoraggio*, allegata in calce al *Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo (Allegato 3)*

- **Tavolo permanente di monitoraggio:** svolge un'analisi più ampia e complessiva, valutando tutte le situazioni di bullismo e cyberbullismo emerse nel corso dell'anno scolastico. Questo organismo:
 - raccoglie dati e informazioni utili a comprendere la frequenza e la natura degli episodi;
 - elabora strategie di miglioramento delle pratiche educative e preventive;
 - promuove iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, docenti e famiglie;
 - redige un *report annuale* da presentare agli organi collegiali competenti, per garantire trasparenza e responsabilità condivisa.

Attraverso questo duplice livello di monitoraggio – specifico e puntuale da parte del Consiglio di Classe e del Team, globale e strategico da parte del Tavolo permanente – l'Istituto assicura un'azione coerente, sistematica e partecipata nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Rina MONTANARELLA
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs
82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce
il documento cartaceo e la firma autografa